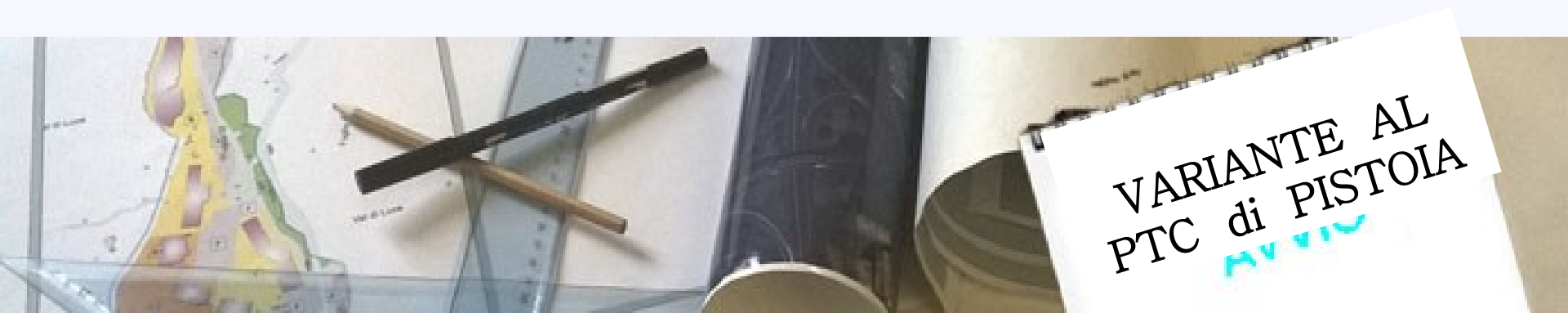




La normativa della Regione Toscana e la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia



Dr. Agr. Renato Ferretti

Pavia 20 gennaio 2017



La Provincia di Pistoia:
Il comune capoluogo è 1/3 dell'intera provincia

I Comuni erano 22 sono 20 due fusioni

Due aree/comprenditori/.....

Valdinievole 1/3

Piana e Montagna Pistoiese 2/3

Di fatto nell'area metropolitana di Fi-Po-Pt



**La Provincia di Pistoia:
Dal 2014 ad oggi il 38% dei dipendenti
I dirigenti da 15 a 2**

La riorganizzazione della Regione LR 22/2015 e smi

**I servizi ai Comuni:
Sua
Personale
Pianificazione**

Territoriale

Conferma la competenza della provincia sull'area vasta ed **include tra le funzioni fondamentali la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento.**

Tuttavia la diversa configurazione degli organi dell'ente intermedio, non più ad elezione diretta, comporterà lo spostamento del baricentro decisionale sugli aspetti sovracomunali.



Occuparsi oggi di pianificazione di area vasta, significa lavorare in modo ancora più intenso di prima sulla cooperazione tra istituzioni e la messa a sistema dei relativi strumenti di pianificazione.

L. 56/2014 - Legge Delrio

dopo la L. 56/2014
la pianificazione provinciale continua ad avere un ruolo importante,
con la nuova configurazione degli organi provinciali le decisioni sugli aspetti di area vasta si andranno a ricollocare in una posizione intermedia tra il livello provinciale e comunale.

L.R. 65/2014 - P.T.C. - art. 10



Sono strumenti della pianificazione territoriale:

- a) il piano di indirizzo territoriale (PIT);**
- b) il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC);**
- c) il piano territoriale della città metropolitana (PTCM);**
- d) il piano strutturale comunale;**
- e) il piano strutturale intercomunale;**
- f) il piano territoriale della città metropolitana di cui all'articolo 18, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;**

Territoriale

1. Ai fini dell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla presente legge, Regione, Province, Città Metropolitana e Comuni collaborano, in rapporto reciproco di sinergia, favorendo lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica di tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e l'omogeneità dei criteri metodologici, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa.

L.R. 65/2014 - P.T.C. - art. 53








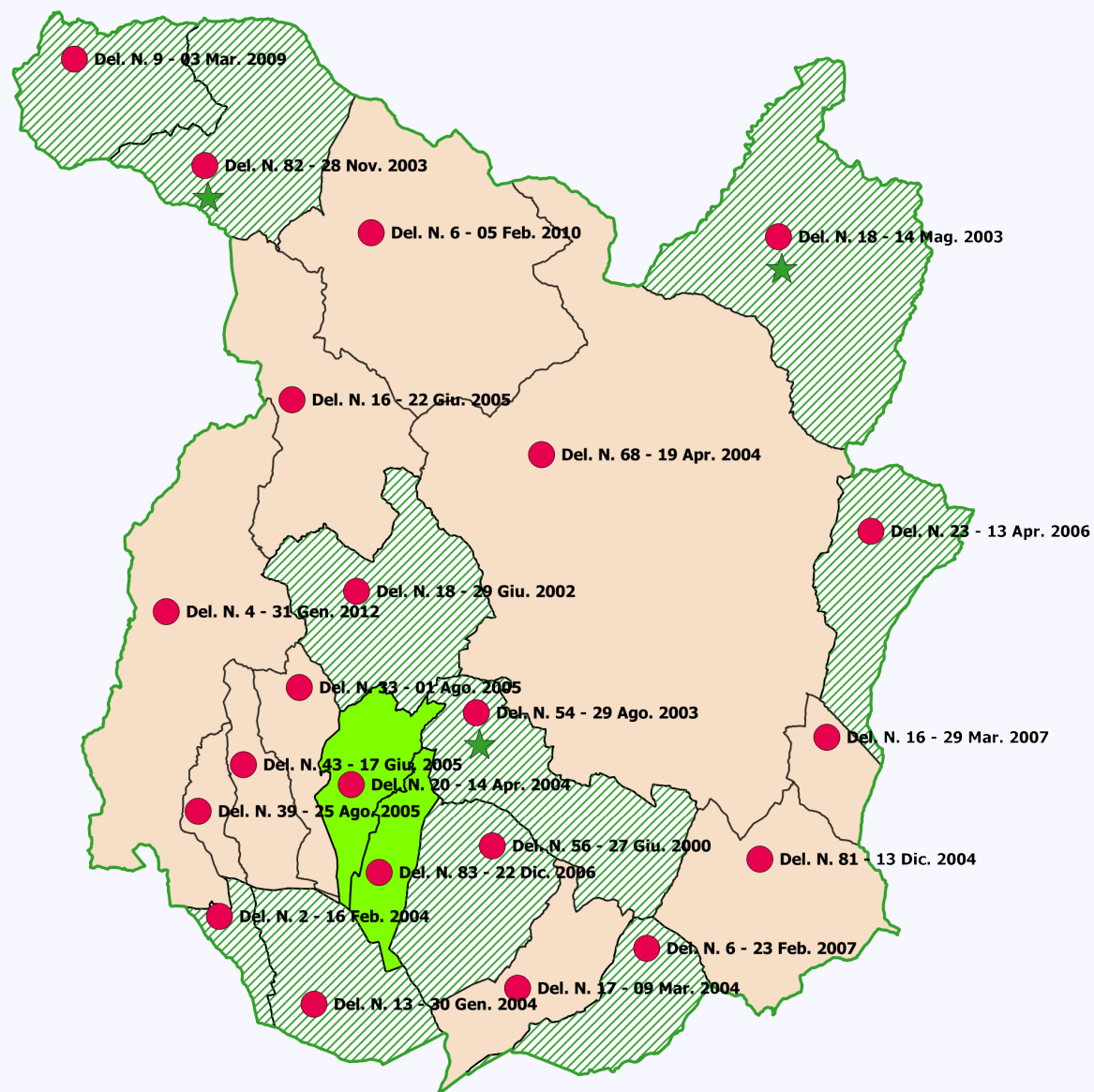
2. La Regione, le Province e la Città Metropolitana assicurano in ogni caso la necessaria assistenza tecnica ai comuni e alle unioni di comuni che ne facciano richiesta, prioritariamente per le attività da esercitarsi in forma associata.

Stato della Pianificazione Urbanistica Comunale

Quadro Generale

Piani Strutturali

-  Nessuna Variante
-  Variante/i
-  Variante Generale
-  P. S. Approvati
-  Variante Generale
L.R. 65/2014

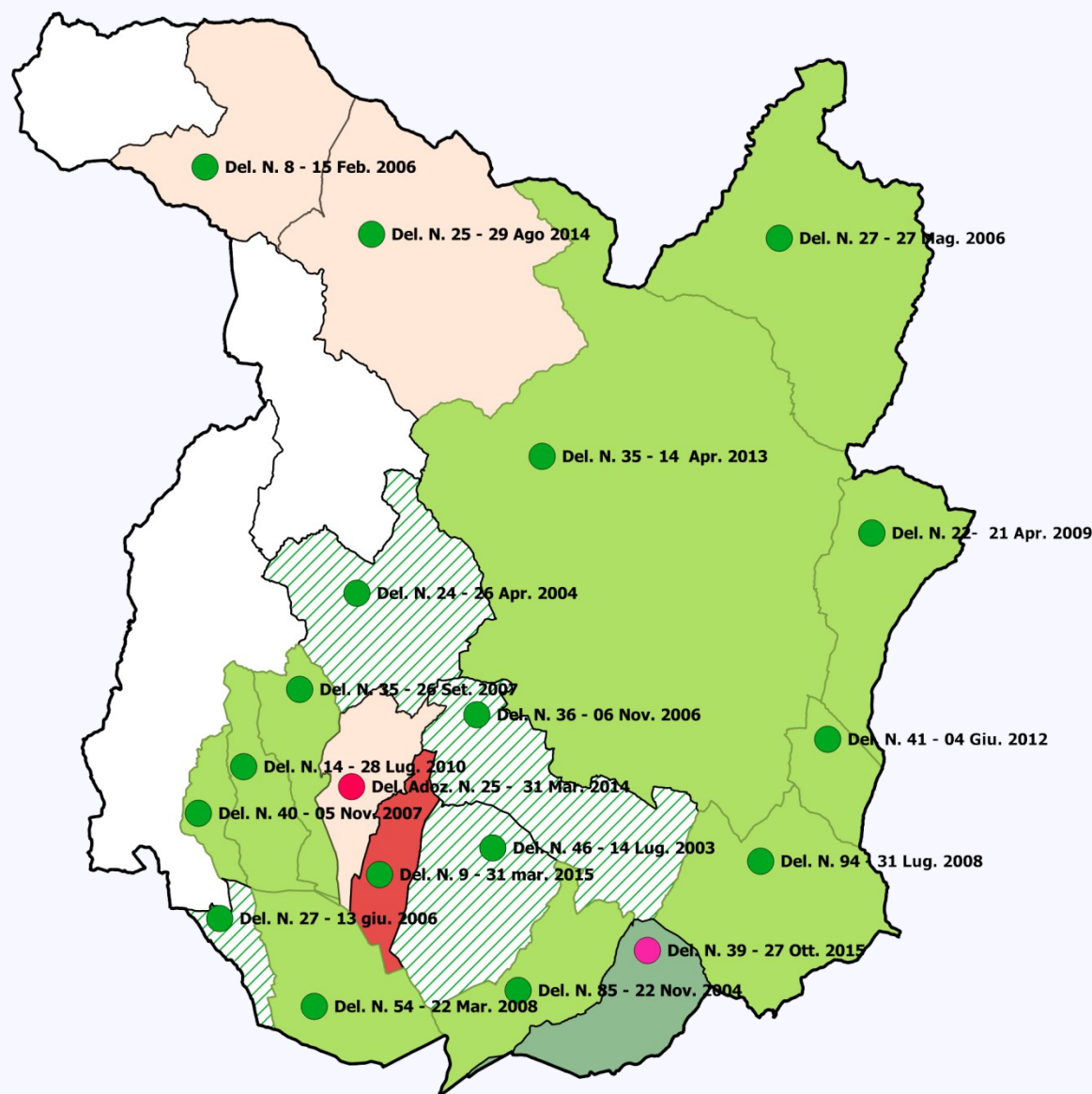




Stato della Pianificazione Urbanistica Comunale

Quadro Generale Regolamenti Urbanistici

- Nessuna Variante
- Variante/i
- Variante Generale
- Seconda Approvazione
- Seconda Adozione
- P.R.G.
- R U. Approvati
- R U. Adottati
- R U. Seconda Adozione



Piano Territoriale di Coordinamento vigente:

**adottato con D.C.P. n° 433
del 18/12/2008.**

**approvato con D.C.P. n° 123
del 21/04/2009.**

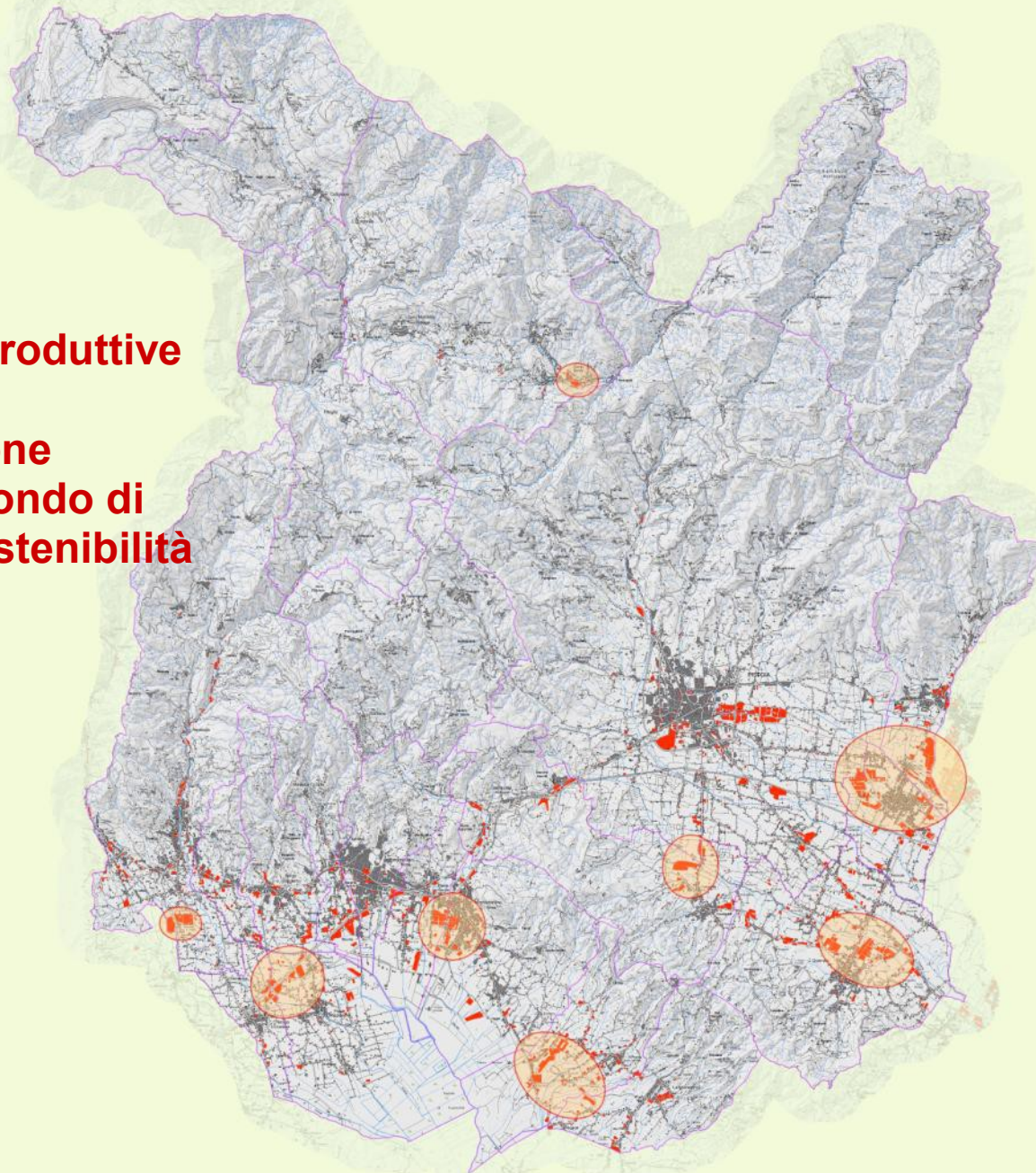


VARIANTE GENERALE DI ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL P.T.C.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO
ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005
Deliberazione Giunta Provinciale
n° 99 del 29 maggio 2014

DOCUMENTO PRELIMINARE VAS
ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10/2010

- 1) 254 aree produttive
- 2) 7 ambiti di riqualificazione
- 3) Incentivi/fondo di rotazione/sostenibilità



Scala 1:50000





Adeguamento degli strumenti di Pianificazione territoriale alle disposizioni di legge ed al PIT

Il PTC articolato per
ambiti ottimali L.R. 22/2015
(Valdinievole e area Pistoiese).

Costruito insieme ai Comuni
per fare insieme
Quadro conoscitivo
Statuto
Adeguamento PIT/paesaggistico
Territorio Rurale, ecc.

Ottimizzare le risorse ed
agevolare la redazione dei
nuovi strumenti pianificatori.

Calendario dei Lavori.

Variante P.T.C.P.

Predisposizione del percorso partecipato.

Entro il 2015:

- Integrazione avvio del procedimento ai sensi della L.R. 65/2014
- Consiglio e Assemblea del Sindaci febbraio 2016

Entro marzo 2017:

- Adozione

Entro ottobre 2017

- Approvazione





Strategia per la formazione della Variante al P.T.C.

La redazione della Variante generale di adeguamento e aggiornamento 2016 del PTC di Pistoia

**ADEGUAMENTO ALLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE,
AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO STATUTO DEL TERRITORIO**



ACCORDO CON I COMUNI

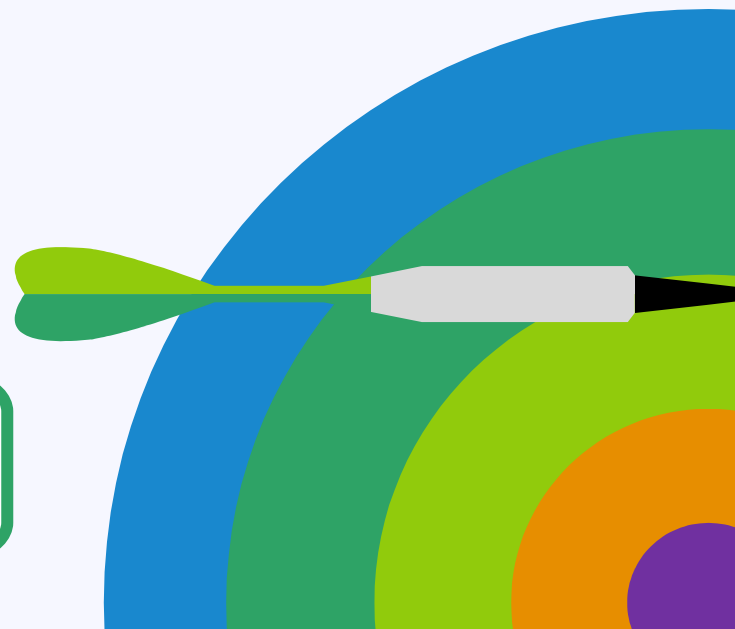
**COLLABORAZIONE CON GLI ENTI INTERESSATI
(REGIONE, GENIO CIVILE, AUTORITA' DI BACINO ...)**



COSTITUZIONE UFFICIO DI PIANO



**CONDIVISIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DELLO
STATUTO DEL TERRITORIO DELLA VARIANTE DEL P.T.C.**





Strategia per la formazione della Variante al P.T.C.

La redazione della Variante generale di adeguamento e aggiornamento 2016 del P.T.C. di Pistoia

Adeguamento e aggiornamento del P.T.C. alle seguenti normative e materie:

Legge Regionale 65/2014 “Norme sul Governo del Territorio” e **P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico**

Geomorfologia e pericolosità idraulica del territorio: adeguamento del Q.C. del P.T.C. sulla scorta delle evoluzioni di analisi territoriale prodotte da Enti sovraordinati e comunali relativamente alla caratterizzazione

Adeguamento del P.T.C. nei confronti della introduzione dei **Piani di Gestione delle Acque (P.G.A.)** e **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.)**

Mobilità dolce: adeguamento al P.I.T. ed al P.R.I.I.M

Territorio Rurale: adeguamento del P.T.C. alla strategia prevista dalla LR 65/2014 ed adeguamento della banca dati relativa alla Struttura Agraria

Florovivaismo: adeguamento a D.G.R. n. 166 del 2014 “Disposizioni per il sostegno dell’attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano

Adeguamento del al regolamento per la gestione dei **Bacini Idrotermali** ai sensi della L.R. 38/2004, app. con DGR n° 73 del 03.02.2014.

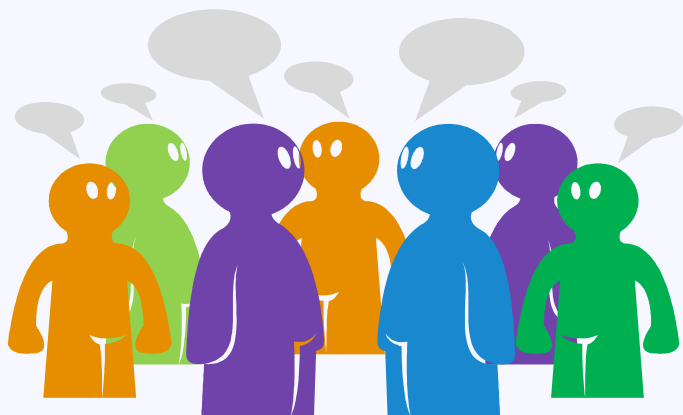


Ufficio di Piano

la pianificazione di area vasta condivisa

L'ufficio di Piano è costituito dallo staff della Provincia - Area di coordinamento per la governance territoriale di Area Vasta, e da uno o più tecnici designati da ogni comune.

Scopo dell'ufficio di Piano, è attuare una pianificazione di area vasta condivisa con i comuni, al fine di costruire insieme l'aggiornamento del P.T.C., redigere in accordo il Quadro conoscitivo, lo Statuto del territorio, l'adeguamento al P.I.T. paesaggistico, il Territorio Rurale, e quanto altro verrà ritenuto opportuno durante la fase di redazione dello stesso.



La variante del P.T.C costituirà il **Quadro Conoscitivo** e lo **Statuto del Territorio** anche per i Piani Strutturali.

componenti Ufficio di Piano:

Renato Ferretti	Dirigente Agronomo	Provincia di Pistoia
Stefano Barducci	Collaboratore Tecnico	Provincia di Pistoia
Enrico Bartoli	P.O. Sistema Informativo	Provincia di Pistoia
Andrea Bartolini	Geologo Esperto Tecnico	Provincia di Pistoia
Ilaria Bonanno	P.O. Risorse del Territorio	Provincia di Pistoia
Piero Bracali	Collaboratore Tecnico	Provincia di Pistoia
Riccardo Castagnoli	Collaboratore Tecnico P	Provincia di Pistoia
Giovanni Cotza	Collaboratore Tecnico	Provincia di Pistoia
Silvia Lombardi	Arch. Esperto Pianificatore	Provincia di Pistoia
Massimo Mungai	Istr. Dir. Amministrativo	Provincia di Pistoia
Laura Rai	Istr. Dir. Amministrativo	Provincia di Pistoia
Francesca Simonetti	Arch. Esperto Pianificatore	Provincia di Pistoia
Walter Tosi	Istr. Dir. Tecnico, S.I.T.	Provincia di Pistoia
Massimo Zini	Collaboratore Tecnico	Provincia di Pistoia
Arch. Nicola Risaliti , Comune di Abetone		
Arch. Andrea Di Filippo , Comune di Agliana		
Geom. Adriano Magrini , Comune di Buggiano		
Arch. Liliana Crocetti , Comune di Chiesina Uzzanese		
Dott. Lorenzo Lenzi , Comune di Chiesina Uzzanese		
Arch. Paolo Tronci , Comune di Cutigliano		
Dott. Cinzia Chinni , Comune di Lamporecchio		
Geom. Alessandro Solazzo , Comune di Larciano		
Arch. Simona Fioretti , Comune di Marliana		
Arch. Marzia Tesi , Comune di Massa e Cozzile		
Geol. Alessandro Paoli , Comune di Massa e Cozzile		
Geom. Maria Rosa Laiatici , Comune di Monsummano T.me		
Geom. Riccardo Vivona , Comune di Montale		
Arch. Mario Damiani , Comune di Montecatini Terme		
Arch. Fabio Ciliberti , Comune di Montecatini Terme		
Arch. Anna M. Maraviglia , Comune di Pescia		
Geom. Daniele Teci , Comune di Pieve a Nievole		
Ing. Cristiano Vannucchi , Comune di Piteglio		
Arch. Elisa Spilotros , Comune di Pistoia		
Arch. Saskia Cavazza , Comune di Ponte Buggianese		
Arch. Caterina Biagiotti , Comune di Quarrata		
Arch. Laura Tonini , Comune di Quarrata		
Arch. Francesco Copia , Comune di Sambuca Pistoiese		
Arch. Paolo Massaini , Comune di San Marcello Pistoiese		
Geom. Federica Strufaldi , Comune di San Marcello Pistoiese		
Geom. Federico Saladeo , Comune di Serravalle Pistoiese		
Dott. Lorenzo Lenzi , Comune di Uzzano		
Arch. Enrico Marradini , Comune di Uzzano		



Lo statuto del territorio

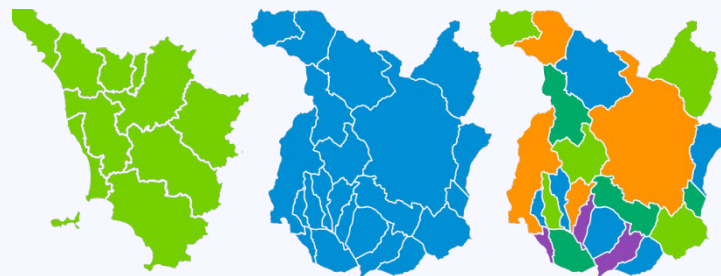
Art. 6 – L.R. 65/2014

Lo statuto del territorio è l'atto mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale, ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.



Lo statuto del territorio è l'elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio e viene formulato a ogni livello di pianificazione territoriale in coerenza della funzioni proprie di ogni soggetto.

Alla formazione dello statuto è prescritta la partecipazione delle comunità interessate.



Lo statuto costituisce il quadro prescrittivo per tutte le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo.



Il patrimonio territoriale

Art. 3 – L.R. 65/2014

In luogo delle “**risorse essenziali del territorio**” è introdotta la nozione di “**patrimonio territoriale**”.

Il patrimonio territoriale è l'insieme delle modificazioni positive che si verificano nel tempo tra ambiente naturale e insediamenti umani.

Quando questi cambiamenti conferiscono un vantaggio per entrambi, rappresentano una risorsa da salvaguardare e garantire.

Elementi costitutivi del patrimonio territoriale

Struttura ecosistemica

Risorse naturali, acqua suolo ed ecosistemi della flora e della fauna

Struttura agro-forestale

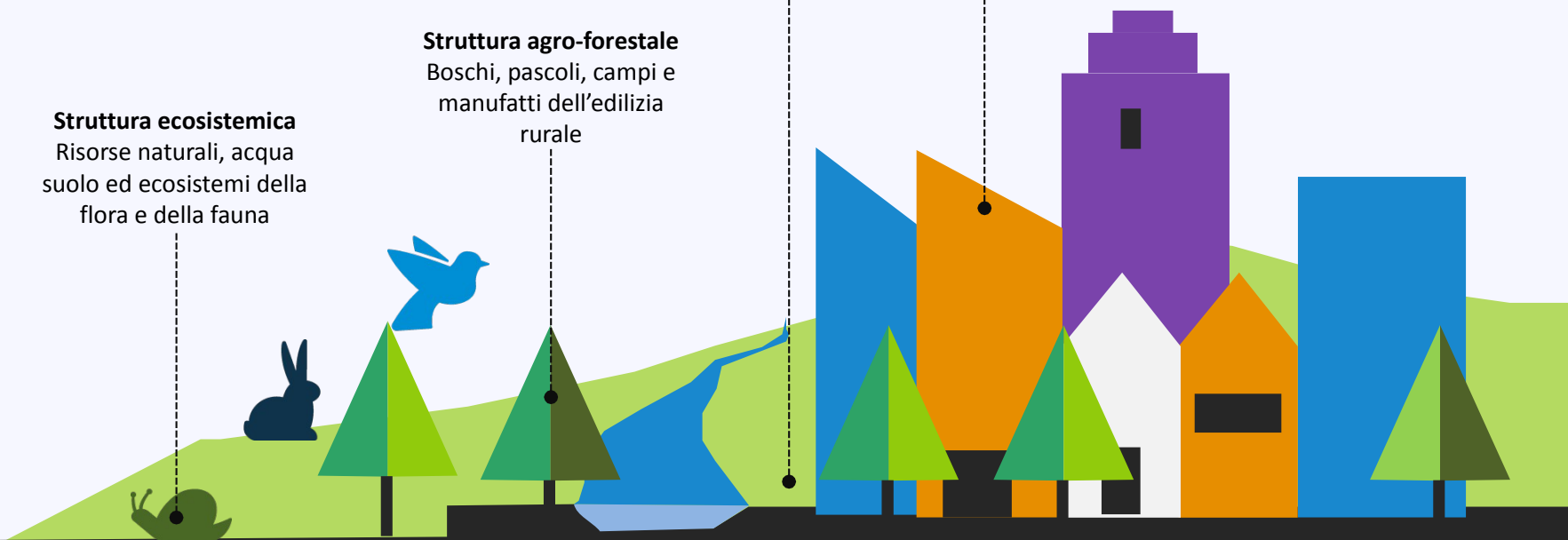
Boschi, pascoli, campi e manufatti dell'edilizia rurale

Struttura idro-geomorfologia

Caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici

Struttura Insediativa

Città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, industriali, artigianali e tecnologici

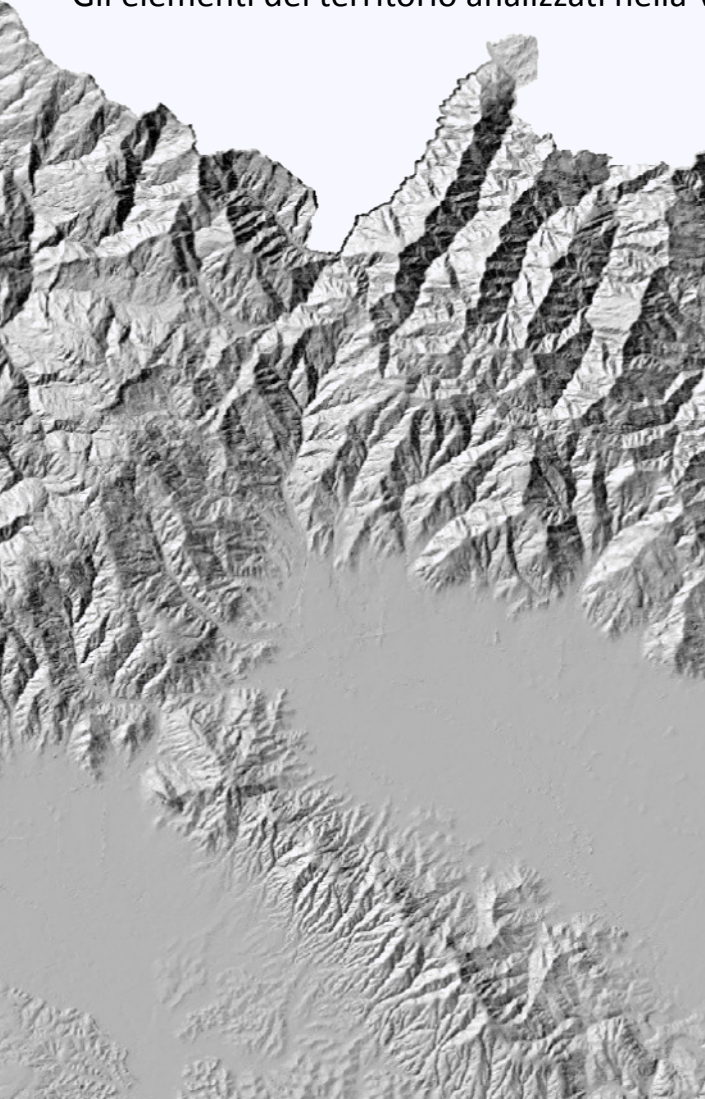


I caratteri Idrogeomorfologici

Geologia – Idraulica – Idrogeologia - Sismica

Il quadro conoscitivo.

Gli elementi del territorio analizzati nella Variante al PTC 2009:



CLIMATOLOGIA GEOLOGIA
 GEOMORFOLOGIA SOTTOSUOLO
 RISORSA TERMALE SISMICA
 GEOTIPI ATTIVITA' ESTRATTIVA
 ACQUE SUPERFICIALI – ASSETTO IDRAULICO
 ACQUE SOTTERRANEE – IDROGEOLOGIA

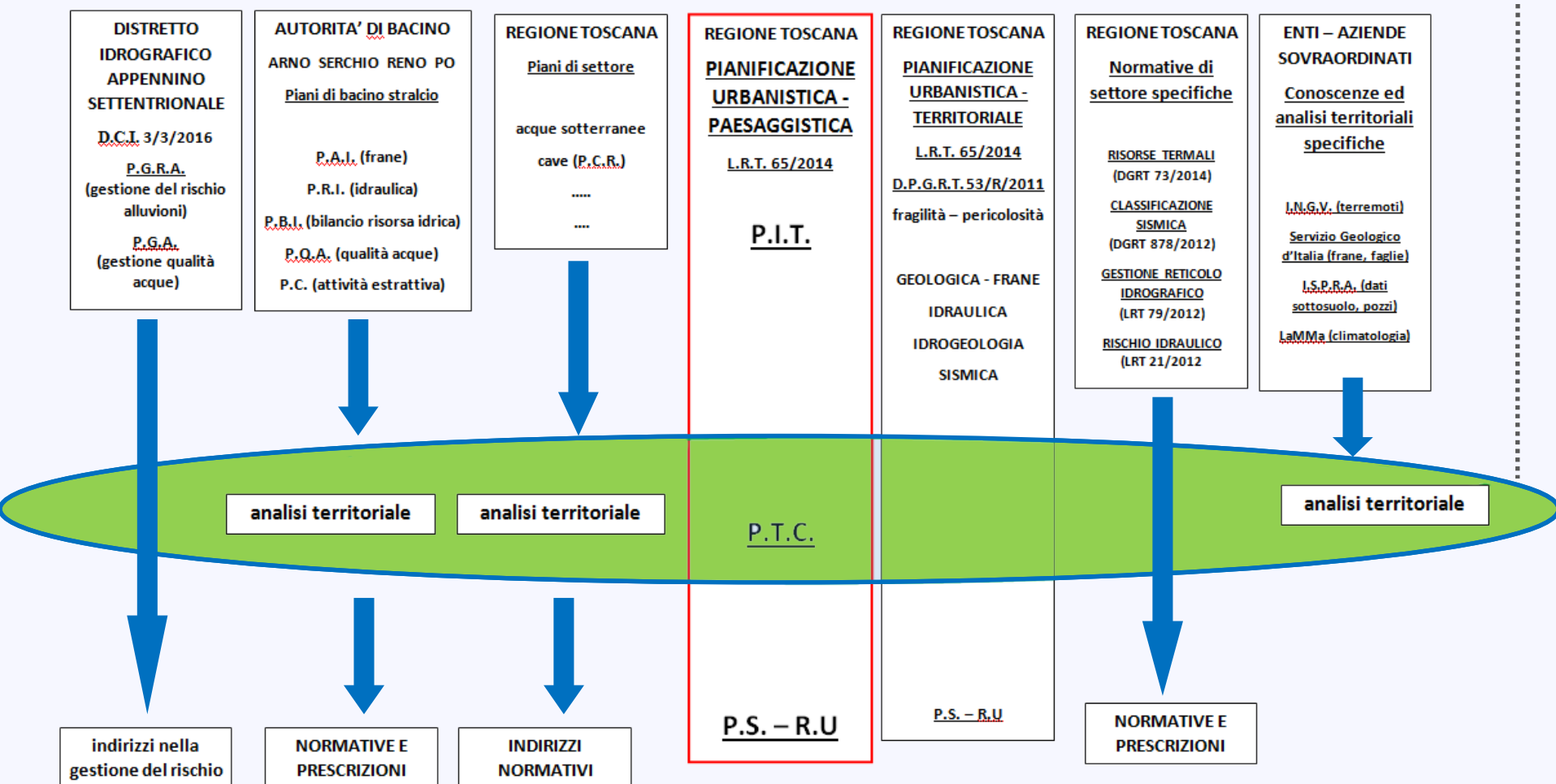
Viene effettuata la **rivisitazione** del quadro conoscitivo del **PTC** vigente, mediante:

- aggiornamento temporale dei dati e della analisi originaria effettuata (es. CLIMATOLOGIA)
- aggiornamento ai nuovi dati conoscitivi ed alle analisi territoriali realizzate da parte degli Enti di pianificazione territoriale, Regione Toscana, Università, ecc. che nel frattempo si sono resi disponibili (es. BANCHE DATI DI SOTTOSUOLO, DI POZZI, CARTE GEOLOGICHE)
- aggiornamento alla evoluzione normativa nel frattempo subentrata (es. SISMICA, RISORSA TERMALE)
- aggiornamento e coordinamento con le analisi territoriali e le valutazioni delle pericolosità e vulnerabilità contenute nei Piani Stralcio delle Autorità di Bacino e del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale (es. RISCHIO IDRAULICO, GEOMORFOLOGICO, QUALITA' DELLE ACQUE)

I caratteri Idrogeomorfologici

Geologia – Idraulica – Idrogeologia - Sismica

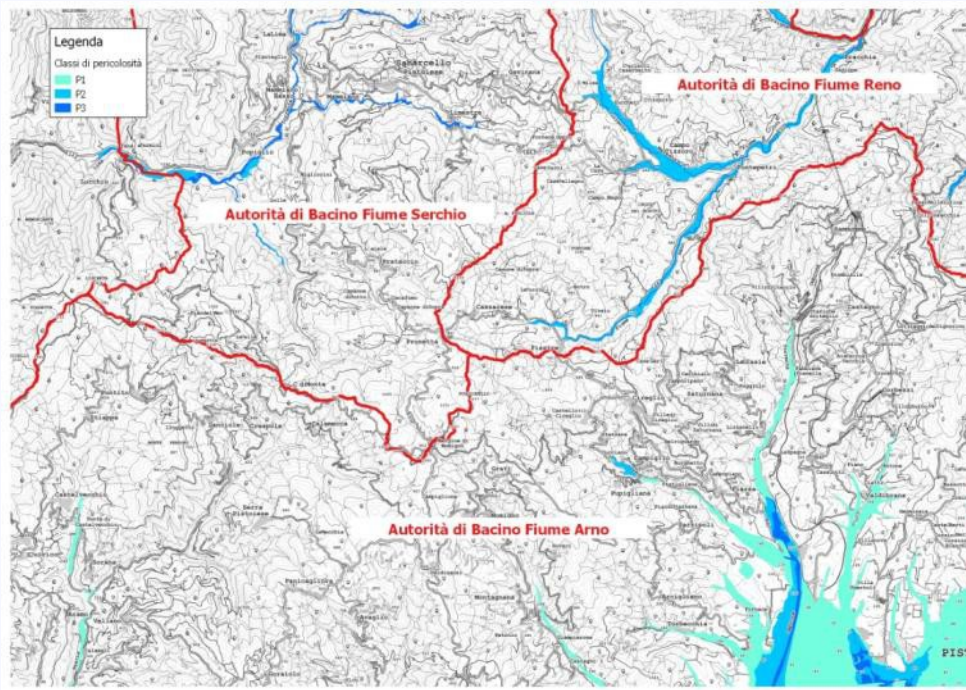
Il **P.T.C.** correla ed aggrega, in una ottica di indirizzo di pianificazione urbanistica, i contenuti conoscitivi e normativi degli strumenti di analisi e valutazione territoriale elaborati da parte dei vari Enti.



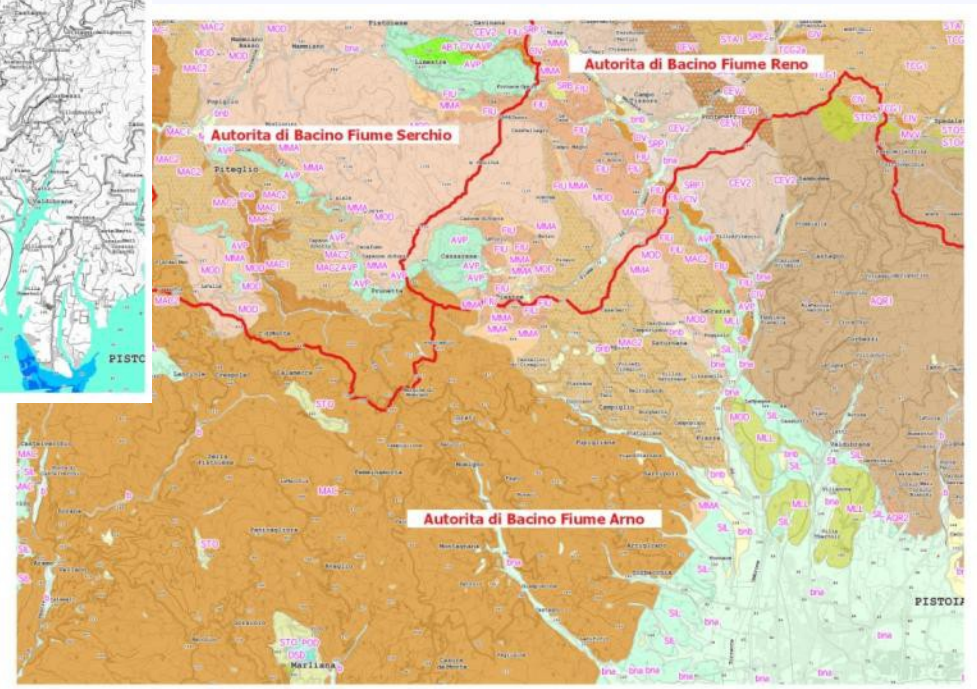
I caratteri Idrogeomorfologici

Geologia – Idraulica – Idrogeologia - Sismica

Il **P.T.C.** effettua una operazione di aggregazione delle perimetrazioni conoscitive e normative della regione Toscana, delle autorità di bacino e del distretto idrografico appennino settentrionale, per creare un quadro di riferimento funzionale alla pianificazione provinciale.



Piano di gestione rischio idraulico P.G.R.A.



Carta geologica - geomorfologica

I caratteri Idrogeomorfologici

Geologia – Idraulica – Idrogeologia - Sismica

Allo stato attuale, vi è un sovrapporsi di norme e di competenze che rendono l'argomento del rischio idraulico particolarmente complesso ed articolato, con la coesistenza di strumenti normativi progressivamente in evoluzione e non sempre perfettamente allineati e aggiornati tra loro.

D.P.G.R. 53/2011

Che impone ai Piani Strutturali di fare le verifiche idrauliche e produrre le relative carte di pericolosità. (I1, I2, I3).

L.R. 21/2012

Difesa del suolo, rischio idraulico e tutele dei corsi d'acqua.
Tratta della inedificabilità nelle fasce di rispetto fluviale e nelle zone a pericolosità molto elevata.

D.P.C.M. 06/05/2005

Autorità di Bacino P.A.I.
Aree e norme riferite alle pericolosità (P1, P2, P3).

P.G.R.A. Del. n. 235 Marzo/2016

Piano Gestione Rischio Alluvioni
Distretto Appennino Settentrionale.
Sostituisce il P.A.I. e detta indirizzi sulla gestione del rischio alluvionale calcolato.

Area Valdinievole

In base a carte storico-documentali per lo più riferite al
D.P.C.M. 05/Nov/1999

Area Pistoiese

Verifiche idrauliche sui corsi d'acqua Ombrone, Stella e Calice



È in corso una analisi, coordinata con l'ufficio del Genio Civile Regionale, del sistema idrografico e dei rapporti idraulici tra i corsi di acqua sul territorio provinciale.

Verranno identificati ambiti e comparti idraulici relativi ai bacini idrografici cui riferirsi per creare aggregazioni e sinergie tra i comuni, al fine di garantire coerenza tra i dati di pericolosità idraulica di cui tener conto per la pianificazione urbanistica.



Cooperazione idrologica - idraulica

Reticolo di gestione Legge Regionale 79/2012

Utilizzando il **reticolo di gestione della L.R. 79/2012** sono stati individuati sia i corsi d'acqua principali per il **P.G.R.A.** Torrente Stella, Torrente Ombrone e Torrente Calice, che i corsi di acqua elencati nel **D.C.R. 230/94**, classificando i primi come **Reticolo primario** e i secondi come **Reticolo secondario**. I restanti corsi, costituiscono il **Reticolo terziario**.



Questa banca dati sarà la base di riferimento e di supporto per effettuare le analisi di verifica idraulica

Reticolo primario

Reticolo secondario

Reticolo terziario



Cooperazione idrologica - idraulica

Sottobacini Idrografici - comparti

Sulla base della banca dati precedente, sono stati ridisegnati i sottobacini idrografici. La successiva aggregazione di questi sottobacini ha permesso di determinare delle aree funzionali agli studi idraulici di dettaglio, dando vita ai comparti.



- Comparto Po Rio Delle Pozze
- Comparto Serchio La Lima
- Comparto Fiume Reno
- Comparto Arno Ovest Fosso del Capannone
- Comparto Arno Centro Padule
- Comparto Arno Est Canale Maestro
- Comparto Arno Est Canale del Terzo
- Comparto Arno Padule Bientina (Rio Leccio)
- Comparto Arno Torrente Ombrone
- Comparto Arno Torrente Stella
- Comparto Arno Torrente Calice

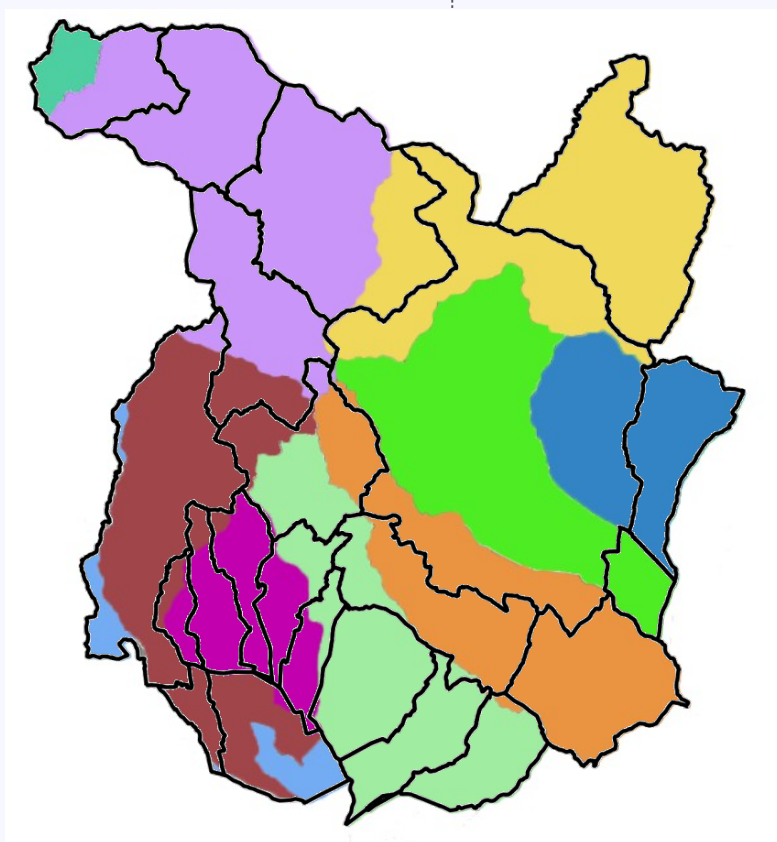
Ognuno dei comparti è formato dall'insieme dei sottobacini che interagiscono idraulicamente tra loro e come tali necessitano di una visione unitaria da parte di chi li prende in esame.



Cooperazione idrologica - idraulica

Livelli di studio a carattere Intercomunale

Risulta evidente, dalla sovrapposizione con i limiti comunali, che ogni comune comprende nel suo territorio uno o più comparti di riferimento. La nostra proposta, prevede che i prossimi studi idraulici vengano affrontati attraverso forme di collaborazione tali da favorirne il livello intercomunale.



- Comparto Po Rio Delle Pozze
- Comparto Serchio La Lima
- Comparto Fiume Reno
- Comparto Arno Ovest Fosso del Capannone
- Comparto Arno Centro Padule
- Comparto Arno Est Canale Maestro
- Comparto Arno Est Canale del Terzo
- Comparto Arno Padule Bientina (Rio Leccio)
- Comparto Arno Torrente Ombrone
- Comparto Arno Torrente Stella
- Comparto Arno Torrente Calice

Oltre ad evitare quelle incongruenze tra risultati di diversi studi idraulici, oggi evidenti appena varchiamo l'uno o l'altro confine comunale, questo metodo, risulterebbe economicamente più vantaggioso per gli enti coinvolti.



Schedatura dei Beni paesaggistici

Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PIT/PPR

Ai sensi dell'art. 5 comma 4 dell'elaborato 8B del PIT gli Enti territoriali, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici, "possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MIBACT e dalla Regione Toscana...sono recepite negli elaborati del piano, ai sensi dell'art.21 della LR 65/14".



*Ipotesi di Accordo fra Regione/Provincia/Comuni
per aggiornamenti condivisi*

In accordo con la Regione Toscana:

- ✓ **Settore Pianificazione Del Territorio;**
- ✓ **Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio,**

sono state predisposte per ogni Comune le schede relative ai diversi argomenti come fiumi, laghi, boschi, parchi, ecc. contenenti i motivi di esclusione dal vincolo in riferimento ai criteri indicati nell'elaborato 7B del PIT:

"Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice", oppure l'indicazione di aree ritenute irrilevanti ai fini paesaggistici.

Schedatura dei Beni paesaggistici

Scheda tipo relativa alle tre tipologie di beni paesaggistici individuati nel PIT, ai sensi dell'art.142 del Codice **dei Beni Culturali e del Paesaggio** **D.Lgs n.42/2004**: AREE BOSCATE, LAGHI, FIUMI e CORSI D'ACQUA



**VARIANTE GENERALE DI ADEGUAMENTO
E AGGIORNAMENTO DEL P.T.C.
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**
(L.R. 65/2014 e PIT con valenza di Piano Paesaggistico)

SCHEDA

1

SCHEDA RILEVAMENTO:

**PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PIT
IN MERITO AI BENI PAESAGGISTICI**

Articoli 136 e 142 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004

1- DATI IDENTIFICATIVI

1 DATI IDENTIFICATIVI	
Comune	MONTECATINI TERME
Provincia	PISTOIA
Ambito di paesaggio	5-Val di Nievole e Val d'Arno di sotto
Denominazione area/e	varie

**2- TIPOLOGIA DI VINCOLO
ESISTENTE ex D.Lgs 42/2004**

**3- DESCRIZIONE DELL'AREA E DEL
CONTESTO TERRITORIALE**

4- PROPOSTA DI MODIFICA

Schedatura dei Beni paesaggistici

scheda tipo sui fiumi e corsi d'acqua



inquadramento cartografico



Documentazione fotografica

Rio Salserino



3 DESCRIZIONE

Descrizione dell'area e del contesto urbano o territoriale

I tratti di fiumi e torrenti rilevati sono dislocati in varie parti del territorio comunale, così come indicato nell'allegata planimetria alla presente scheda.

4 PROPOSTA DI MODIFICA

1. Proposta di esclusione dal vincolo per l'assenza del seguente criterio di cui all'Elaborato 7B del PIT/PPR. Per i corsi d'acqua iscritti nelle acque pubbliche, i refusi segnalati seguono a diverse motivazioni:

1- Rio del Rinfresco e/o di Castagna Regolo: risulta un'erronea rappresentazione del

tratto sottoposto a tutela, poiché "pubblico" ai sensi delle acque che negli elenchi del RD 7 ger interezza come Rio del Rinfres

2- Torrente Borra: pur individu parzialmente escluso con DCF risulta rappresentato il tratto se S. Antonio) e cartografato il rel a Nievole e Ponte Buggianese

Rio Salserino: escludere sia il tratto posto a sud di via Colombo che risulta completamente tombato sia quello in adiacenza agli impianti sportivi del palazzetto dello sport, completamente contenuto in scatolare di cemento armato privo di ogni richiamo ai valori ambientali che la norma tutela e conserva.

shape files allegati alla scheda

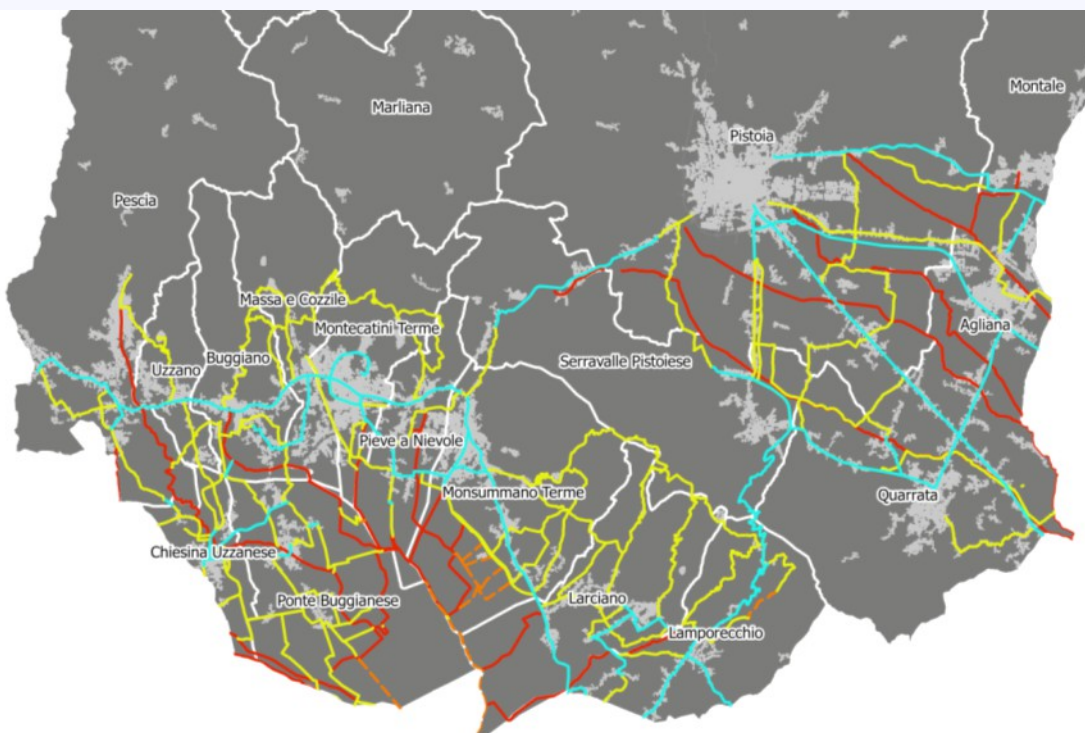


Mobilità dolce – le pedociclabili

Il progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale - P.I.T. all. 3

L'attuale **Piano di Indirizzo Territoriale Regionale**, propone per la mobilità lenta, l'integrazione di diverse tipologie di percorsi. La tipologia relativa ai percorsi pedociclabili, viene identificata con la rete proposta dalla **Variante al PTCP del 2009** ed integrata da uno specifico progetto **“La rete delle ciclopiste della Valdinievole”**, redatto anch'esso dalla Provincia di Pistoia nel 2012.

- Percorso naturale
- - - Percorso naturale di progetto
- Percorso su strada a bassa frequenza di traffico
- Pista ciclabile da realizzare



Attraverso la messa in sicurezza di strade secondarie e di altri tratti progettati in sede propria vengono messi in collegamento i centri principali dell'area. Previsto il collegamento tra le reti delle piana Pistoiese e della Valdinievole seguendo sempre viabilità secondaria che attraversa il Montalbano. La Rete delle Ciclopiste della Valdinievole prevede anche una serie di percorsi naturalistici sviluppati nell'area del Padule di Fudocchio.



Mobilità dolce – ferrovia, ippovie e trekking

Il progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale - P.I.T. all. 3

Per la nostra provincia, vengono prese in considerazione le linee ferroviarie della **Porrettana**, e della dismessa **Pracchia Mammiano**. Per le ippovie, il percorso **Jacopeo** e l'**Ippovia della provincia**. Per i percorsi trekking la **Grande Escursione Appenninica** GEA (CAI 00).

I percorsi Trekking



Le Ippovie



In collaborazione con il CAI di Pistoia, Prato, Porretta e Modena, la Provincia di Pistoia, nel biennio 2014- 2016 ha completamente revisionato la rete dei percorsi gestita e definita da queste associazioni.

Insieme con l'associazione Le Limentre la Provincia di Pistoia, ha individuato e cartografato il percorso storico-religioso della Via Romea Nonantolana, collegamento che attraversando Sambuca P.se, Pistoia, Serravalle P.se e Lamporecchio si congiunge con la via Francigena presso Fucecchio.

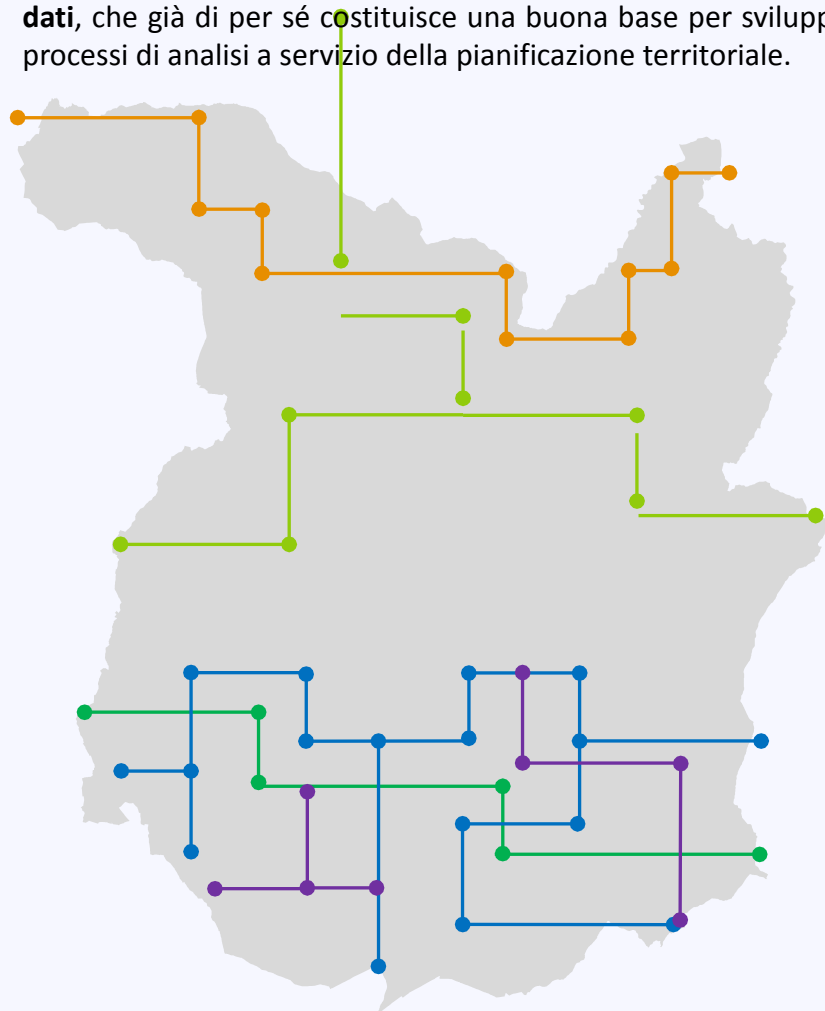


La mobilità dolce - consuntivo

la rete di itinerari turistico ambientali della provincia

Per ampliare il quadro conoscitivo, stiamo acquisendo i **dati comunali** relativi alla mobilità dolce (*piani strutturali*).

Questo è il riepilogo d'insieme presente oggi nelle nostre **banche dati**, che già di per sé costituisce una buona base per sviluppare i processi di analisi a servizio della pianificazione territoriale.

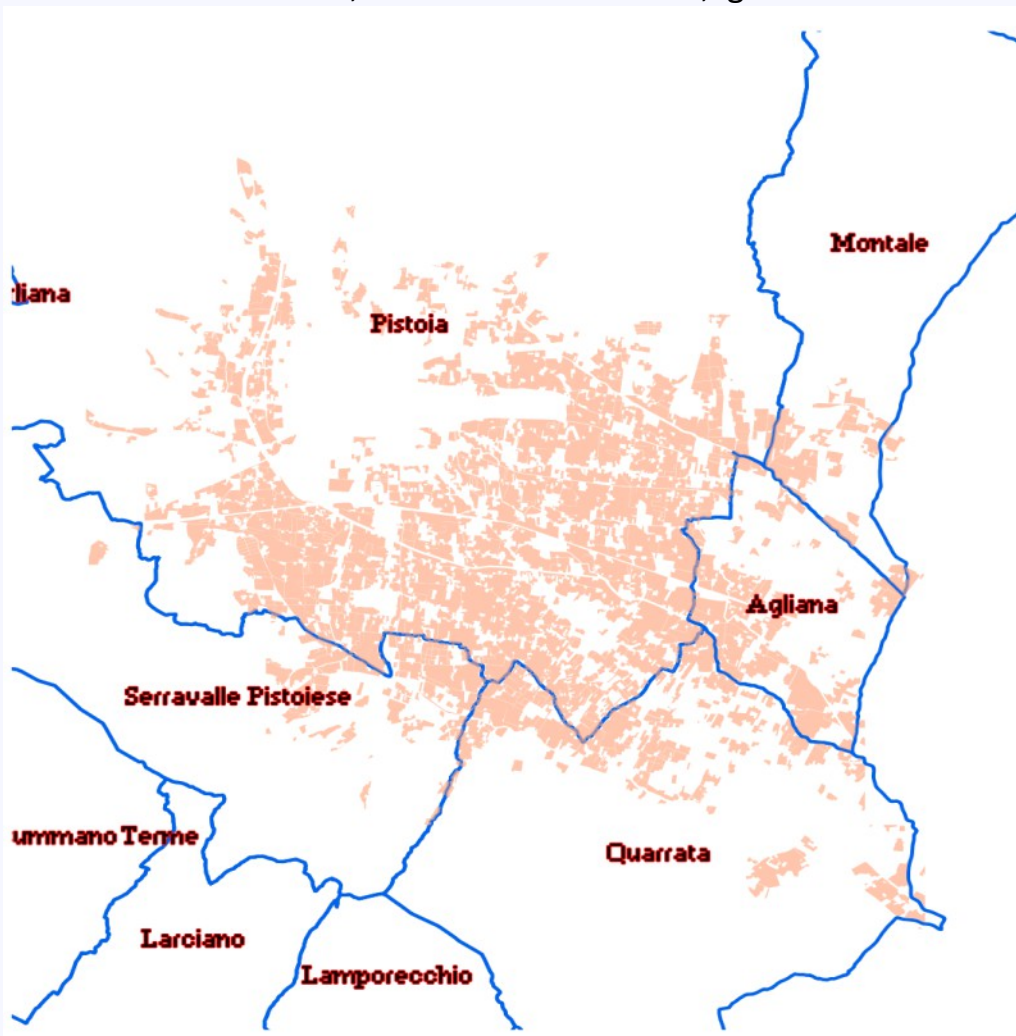


* Dati relativi alla variante P.T.C. 2009 e al progetto Rete delle Ciclopiste della Valdinievole 2011.

Aree vocate alle attività vivaistiche

Legge Regionale n. 41 del 23 luglio 2012 – Area Pistoiese

La **Regione Toscana**, con la presente legge, interviene a sostegno dell'attività vivaistica al fine di valorizzarne la funzione economica, sociale e ambientale, garantendo



Distretto Vivaistico Ornamentale Pistoiese

Comuni interessati:

1. Agliana
2. Montale
3. Pistoia
4. Quarrata
5. Serravalle Pistoiese

Territori coltivati a vivaio 2004

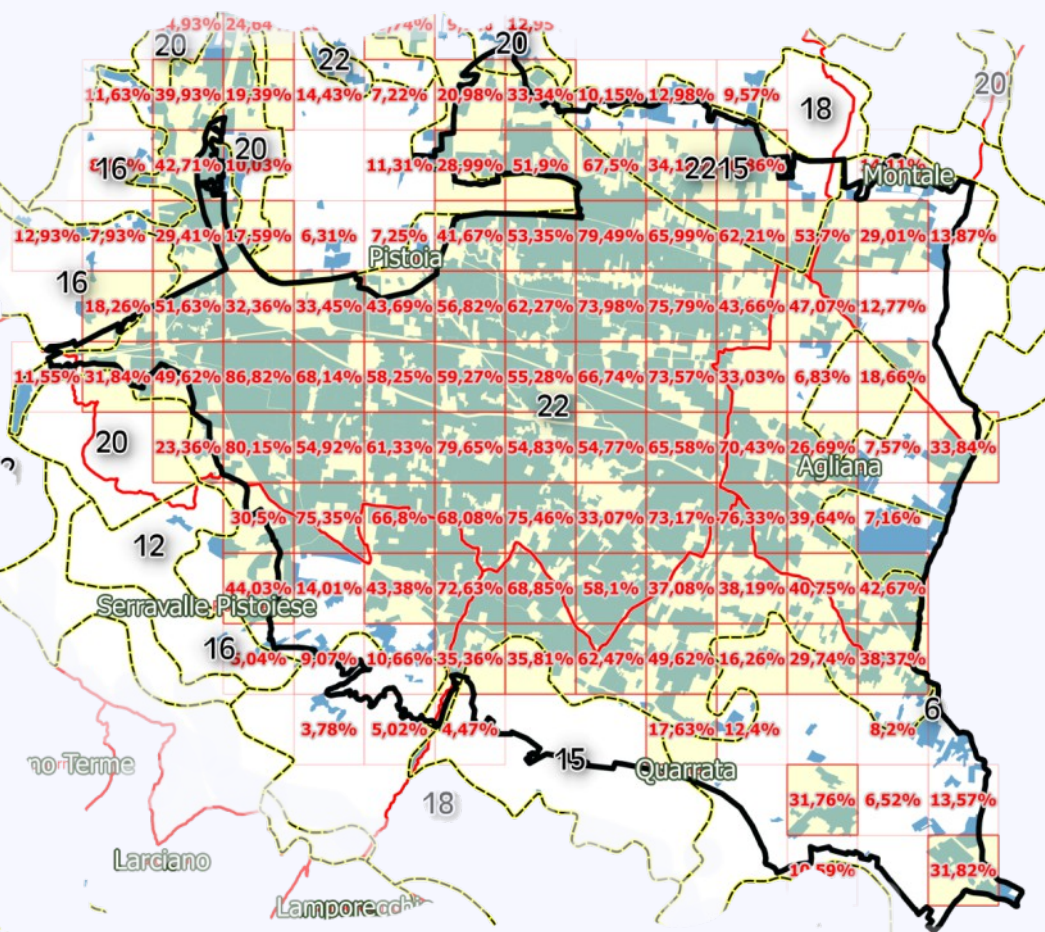
Art. 3 Aree vocate alle attività vivaistiche (comma 1)

1. Sono individuate come aree vocate alle attività vivaistiche, di seguito denominate aree vocate, le aree agricole, coerenti con i contenuti del piano di indirizzo territoriale (PIT) avente valenza di piano paesaggistico, che abbiano destinazione di attività vivaistica da almeno dieci anni.

Aree vocate alle attività vivaistiche

Legge Regionale n. 41 del 23 luglio 2012 – Area Pistoiese

Per l'area pistoiese, i terreni coltivati a vivaio, serre, vivaismo in pieno campo, contenitore e vasetteria, ammontano nel 2004 a circa **4500 ettari**.



— Perimetro Distretto Vivaistico Ornamentale

■ Territorio coltivato a vivaio U.S. 2004

□ Celle di territorio di 100 ettari con aree coltivate a vivaio che superano il 15%

--- Morfotipi Rurali – P.I.T.

Le porzioni di territorio con percentuale vivaistica **pari o maggiore del 15%** saranno quelle utilizzate per determinare le aree vocate alle attività vivaistiche.

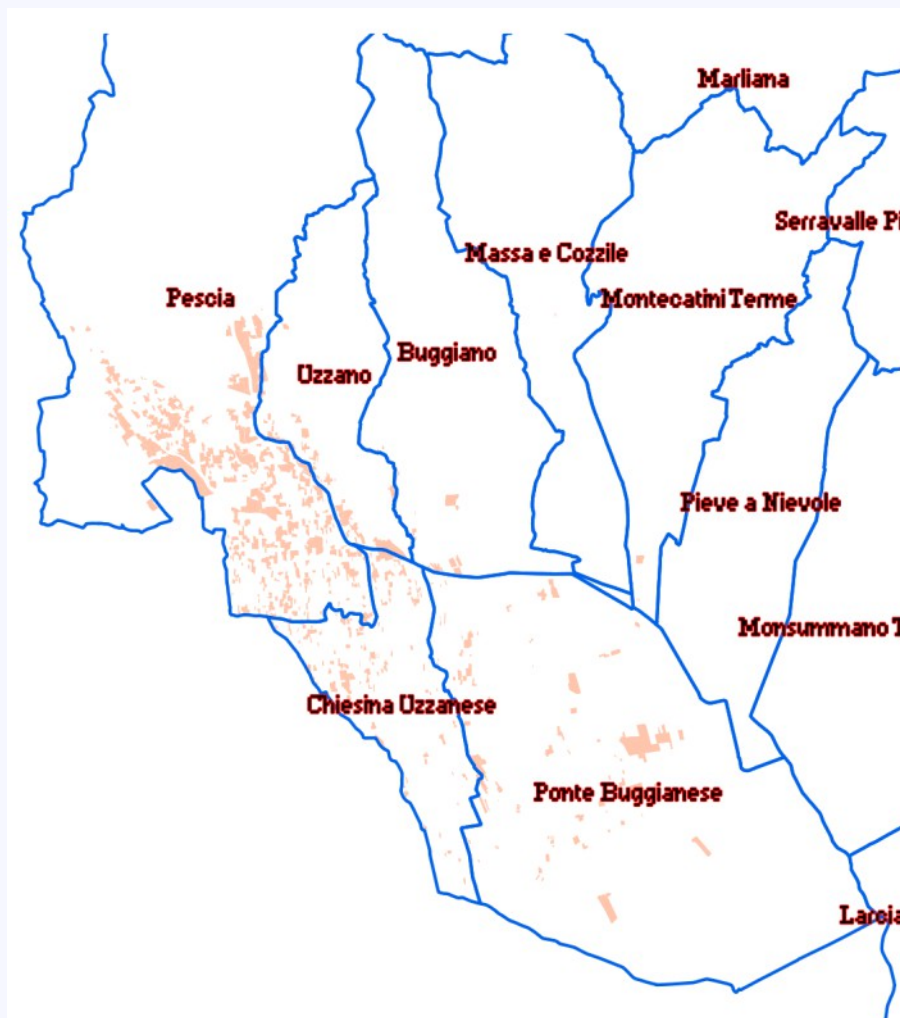
Morfotipi rurali

- 6 - Morf. dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- 12 – Morf. della olivicoltura
- 15 – Morf. dell'associazione tra seminativo e vigneto
- 16 – Morf. del seminativo e oliveto prevalenti di collina
- 18 – Morf. del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- 20 – Morf. del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- 21 – Morf. del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna
- 22 – Morf. dell'ortoflorovivaismo
- 23 – Morf. delle aree agricole intercluse
- 2215 – Ass. tra i morfotipi dell'ortoflorovivaismo e del seminativo e vigneto

Aree vocate alle attività vivaistiche

Legge Regionale n. 41 del 23 luglio 2012 – Area Valdinievole

La Regione Toscana, con la presente legge, interviene a sostegno dell'attività vivaistica al fine di valorizzarne la funzione economica, sociale e ambientale, garantendo l'obiettivo della sostenibilità.



Distretto Floricolo della Valdinievole

Comuni interessati:

1. Buggiano
2. Chiesina Uzzanese
3. Massa e Cozzile
4. Montecatini Terme
5. Pescia
6. Ponte Buggianese
7. Uzzano

Territori coltivati a vivaio 2004

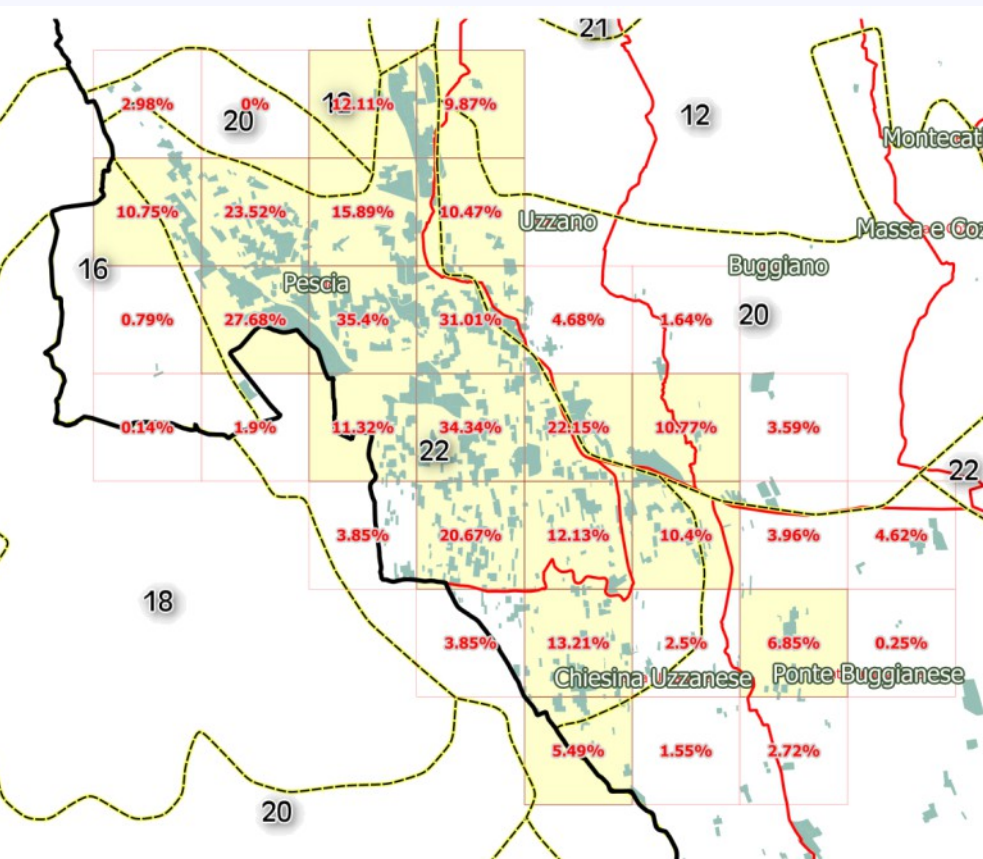
Art. 3 Aree vocate alle attività vivaistiche (comma 1)

1. Sono individuate come aree vocate alle attività vivaistiche, di seguito denominate aree vocate, le aree agricole, coerenti con i contenuti del piano di indirizzo territoriale (PIT) avente valenza di piano paesaggistico, che abbiano destinazione di attività vivaistica da almeno dieci anni.

Aree vocate alle attività vivaistiche

Legge Regionale n. 41 del 23 luglio 2012 – Area Valdinievole

Per l'area della Valdinievole, i terreni coltivati a vivaio e serre, ammontano nel 2004 a circa **400 ettari**.



— Perimetro Distretto Vivaistico Ornamentale

■ Territorio coltivato a vivaio U.S. 2004

□ Celle di territorio di 100 ettari con aree coltivate a vivaio che superano il 15%

--- Morfotipi Rurali – P.I.T.

Le porzioni di territorio con percentuale vivaistica **pari o maggiore del 5%** saranno quelle utilizzate per determinare le aree vocate alle attività vivaistiche.

Morfotipi Rurali

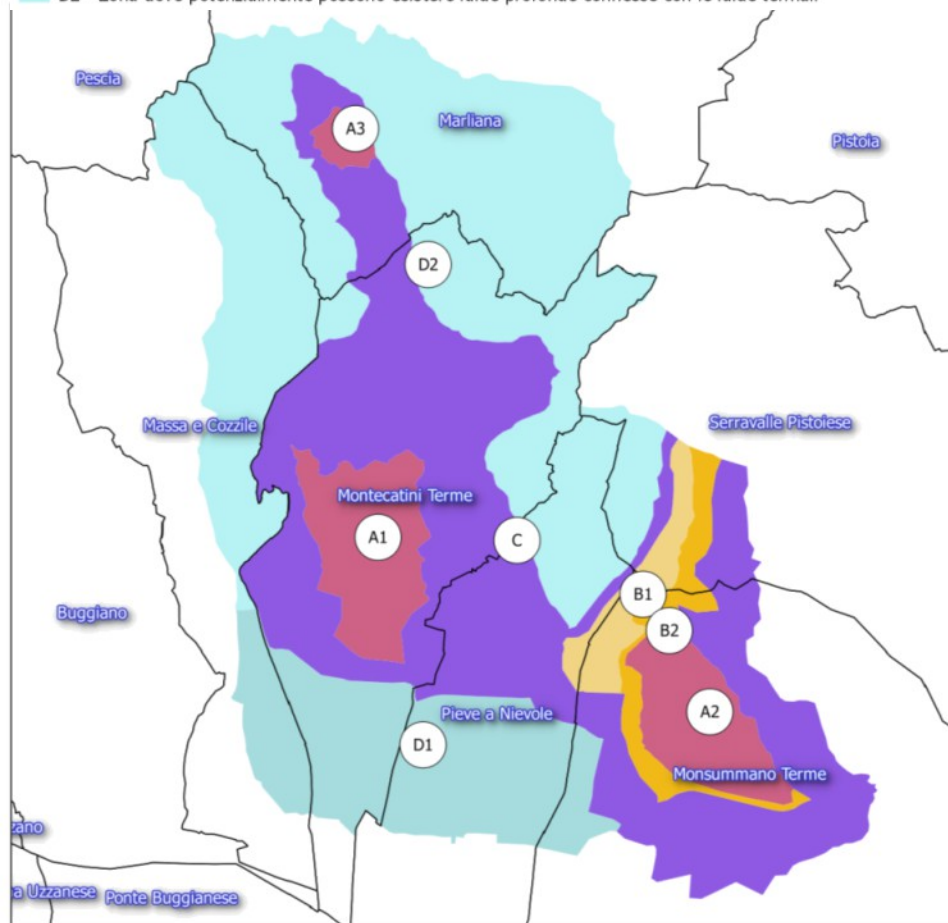
- seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- olivicoltura
- associazione tra seminativo e vigneto
- seminativo e oliveto prevalenti di collina
- mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime
- collinari
- mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di
- stagna
- ortoflorovivaismo
- aree agricole intercluse
- morfotipi dell'ortoflorovivaismo e del seminativo e vigneto



Termalismo – Aree di protezione delle falde

Delibera Giunta Regionale n. 73 Febbraio 2014

- A1 - Zona suscettibile, a rapido covogliamento di inquinanti verso le falde termali
- A2 - Zona suscettibile, a rapido covogliamento di inquinanti verso le falde termali
- A3 - Zona suscettibile, a rapido covogliamento di inquinanti verso le falde termali
- B1 - Zona dove potenzialmente possono esistere falde profonde connesse con le falde termali
- B2 - Zona dove potenzialmente possono esistere falde profonde connesse con le falde termali
- C - Zona suscettibile di convogliare inquinanti verso le falde termali o di influirne significativamente sul regime
- D1 - Zona dove potenzialmente possono esistere falde profonde connesse con le falde termali
- D2 - Zona dove potenzialmente possono esistere falde profonde connesse con le falde termali



La Giunta Regionale con Delibera n.73 02/2014

approva gli elaborati cartografici che individuano le aree di protezione della falda dei comuni di Montecatini e Monsummano Terme e le prescrizioni ad esse associate.

Dispone che il contenuto della deliberazione debba essere recepito dal **Piano di Coordinamento Territoriale** della Provincia di Pistoia

Le aree individuate interessano non solo i territori dei comuni di Montecatini e Monsummano Terme ma anche in modo più o meno marginale i comuni di:

Massa e Cozzile

Marliana

Serravalle Pistoiese

Pieve a Nievole



Termalismo – Aree di protezione delle falde

Delibera Giunta Regionale n. 73 Febbraio 2014

La variante di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assume le perimetrazioni e i contenuti delle prescrizioni previste dalla 73/2014 e li integra attraverso una propria normativa (bozza già concordata con gli enti interessati).

Bozza dell'articolato concordata con gli Enti interessati.

1. L' articolo uno elenca i criteri generali e le specifiche azioni alle quali viene applicata la normativa.
2. Descrive attraverso allegata tavola le zone sottoposte a tutela.
3. Da indicazioni riguardo a come e a chi è preposto a sorvegliare e verificare la corretta esecuzione dei lavori.
4. Elenca per ognuna delle zone individuate le prescrizioni da rispettare (cosa è consentito fare e in che modo).
5. Si occupa di disciplinare le procedure tecnico amministrative richieste per le operazioni di ricerca per le acque.
6. Il sei regola le procedure e gli atti necessari qualora si verificassero rinvenimenti accidentali di falde con portata app (scavi o sbancamenti).
7. Vi si forniscono i parametri e i valori guida da seguire per le verifiche e valutazioni da effettuare da parte delle autorità competenti.



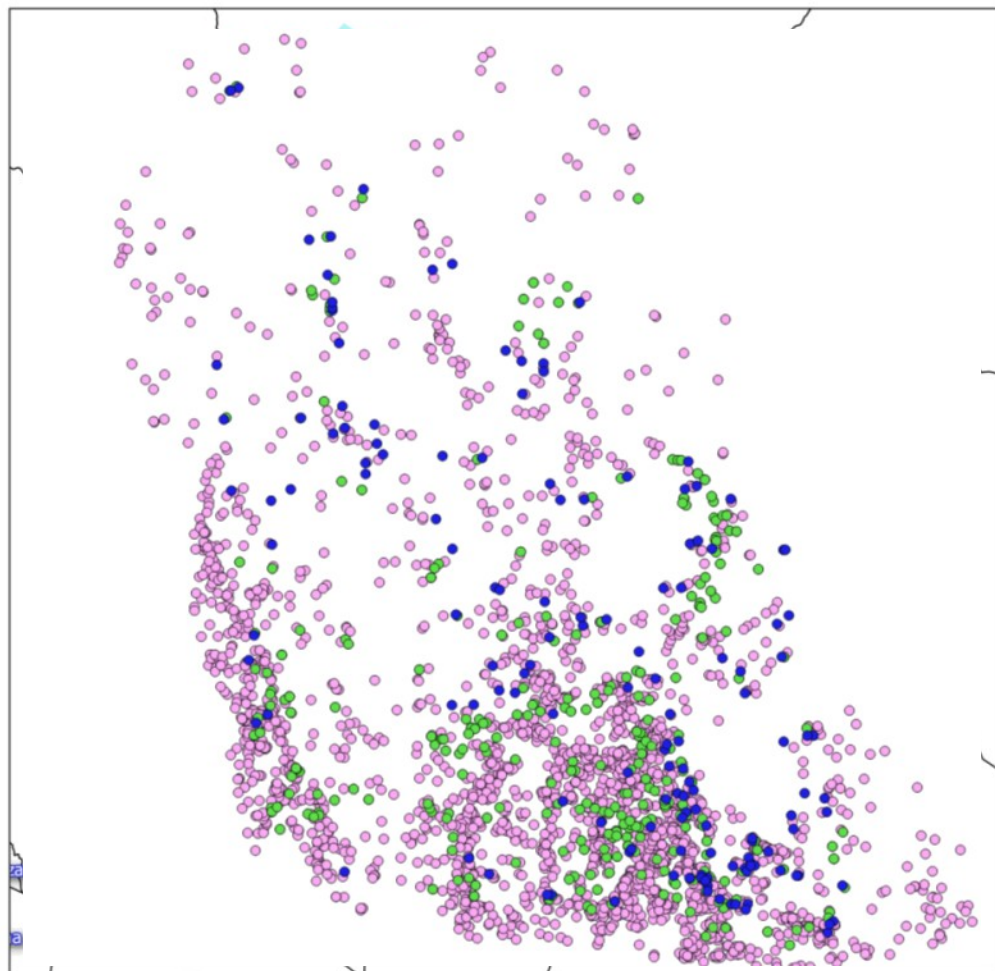
È stato predisposto (ancora in bozza), un protocollo di intesa che coinvolge gli enti interessati dal bacino termale.

Questo atto, prevede l' istituzione di un Gruppo Tecnico di Supporto che dovrà sovrintendere e coadiuvare le procedure di istruttoria necessarie e avrà compiti di controllo e accertamento del pieno rispetto delle prescrizioni previste.



Termalismo – Aree di protezione delle falde

Delibera Giunta Regionale n. 73 Febbraio 2014



Studi di approfondimento.

Siamo in possesso della banche dati relativa a:

- Pozzi ISPRA
- Pozzi REGIONE TOSCANA
- Pozzi CENSIMENTO PROVINCIA



Alcune di queste banche sono corredate con informazioni relative a:

1. **Falde acquifere**
2. **Filtri**
3. **Piezometria**
4. **Stratigrafia**

Sulla base di questi dati, è in corso uno studio di approfondimento che evidenzia in modo puntuale lo stato di sfruttamento delle acque nella zona termale.

L.R. 65/2014 - P.T.C. - art. 90

La parte strategica del PTC indica le linee progettuali dell'assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo del territorio.

A tal fine:

- individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;
- detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;
- detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale
- detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della L.R. 39/2000;
- individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio-economico e culturale della comunità provinciale.



Territoriale

- a) le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della Provincia;
- b) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;
- c) le misure di salvaguardia.
(immediatamente efficaci)



1. le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
2. **la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.**

**Il P.T.C
stabilisce:**

**Il P.T.C
contiene
inoltre:**



Progetto di Piano

La parte strategica del PTCP

La strategia dei sistemi territoriali

La strategia dei sistemi funzionali: paesaggistico-ambientale, agricolo e florovivaistico, Artigiano-industriale , infrastrutturale e dei servizi

La strategia degli insediamenti: residenziali, produttivi, servizi, infrastrutture



Disciplina di Piano

Struttura della normativa del Piano Territoriale di Coordinamento di Pistoia ai sensi dell'art. 90 L.R. 65/2014

Parte 1 - Disposizioni generali

Parte 2 - Il Quadro Conoscitivo del Patrimonio Territoriale

Parte 3 - Lo Statuto del territorio

3.1 - Patrimonio territoriale

3.1.1 - La struttura idro-geomorfologica

3.1.2 - La struttura ecosistemica

3.1.3 – La struttura insediativa

3.1.4 - La struttura agro-forestale

3.1.5 - Il patrimonio culturale

3.2 - Le Invarianti Strutturali

3.2.1 - Invariante I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

3.2.2 - Invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi

3.2.3 - Invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

3.2.4 - Invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

3.3 - Gli immobili di notevole interesse pubblico



Disciplina di Piano

Struttura della normativa del Piano Territoriale di Coordinamento di Pistoia

Parte 4 – La strategia dello sviluppo sostenibile del territorio

4.1 - Obiettivi, indirizzi e azioni

4.2 - Linee strategiche per i Sistemi territoriali

4.3 - Indirizzi per la Pianificazione Strutturale

4.4 - Linee strategiche per la tutela attiva del patrimonio territoriale

4.5 - Linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità dolce

4.6 - Indirizzi per il territorio rurale

4.7 - Indirizzi per le trasformazioni dei boschi

4.8 - Indirizzi per il sostegno dell'attività vivaistica

4.9 - Disciplina del Bacino Idrotermale

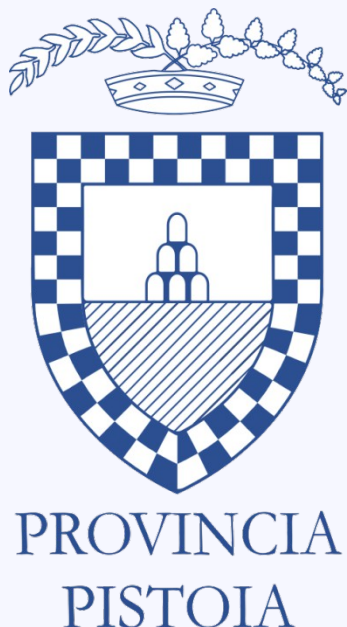
4.10 - Strumenti della programmazione provinciale

4.11 - Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale

Parte 5 – Misure di salvaguardia



Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione della Variante al P.T.C.



L'art. 36 della L.R. n.65/2014 stabilisce che La Regione, le province, la città metropolitana e i comuni assicurano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza.

L'art. 38 stabilisce che il Garante dell'Informazione, assuma ogni iniziativa necessaria nelle diverse fasi di formazione degli atti di governo del territorio per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati;

Nell'ambito delle attività di informazione relative alla variante generale al PTC saranno organizzati incontri e/o seminari tematici nelle diverse aree territoriali:

- 10 novembre 2016 Area Valdinievole
- 15 novembre 2016 Area Pistoiese e Montagna

Sito Internet della Provincia di Pistoia

ai seguenti indirizzi si potranno trovare tutti gli aggiornamenti in merito alle varie fasi di formazione del Piano ed alle iniziative in programma:

http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_GaranteComunicazione.asp

[http://www.provincia.pistoia.it/RISORSE_TERRITORIO/el_GovernoTerritorio.as
p](http://www.provincia.pistoia.it/RISORSE_TERRITORIO/el_GovernoTerritorio.asp)

I contatti del Garante:

Moreno Seghi

m.seghi@provincia.pistoia.it

tel. 0573 374289



Grazie per l'attenzione...